

L'Unità

DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 22 (152)

LUNEDI' 2 GIUGNO 1958

Mentre il popolo di Parigi con i comunisti alla testa scende in strada a battersi contro le forze di polizia scatenate da De Gaulle

329 deputati uccidono la Repubblica dando il potere in mano al dittatore

49 socialdemocratici su 91 e i gruppi Mendès e Mitterrand si schierano con i comunisti contro il governo del fascismo



PARIGI — Un corteo di dimostranti antifascisti si avvia verso la «Place d'Italie».

(Telefoto)

Il volto del fascismo

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 1. — De Gaulle ha parlato. Smentendo le enfatiche affermazioni di Mollet, De Gaulle non ha dato nessuna garanzia circa il rispetto delle libertà politiche e sindacali, di stampa e di opinione. Su questi argomenti fondamentali, anzi De Gaulle non ha fatto parola. Mollet aveva giurato che il programma di De Gaulle per l'Algeria sarebbe stato liberale. Il generale non ha fatto nessun cenno a questo liberismo. Non ha parlato ne dei fasci-

De Gaulle voleva giocare sull'equivoco: «nazionale», questo equivoco è caduto in partenza. Agli occhi di tutti De Gaulle è già condizionato dalla destra economica, dal padronato francese, dai coloni d'Algeria e dal militarismo renechista.

Ad Algeri, stamattina, il portavoce del Comitato di salute pubblica Delbecque ha detto: «Siamo tutti imbarcati nella stessa barca pilotata da De Gaulle. Noi avvertiamo i deputati che è inutile aggranciare i salvagenti del generale, inoltre, trovisimo un modo per salvare il loro mandato».

Il generale Salan, dal campo suo, ha affermato che De Gaulle gli ha già fatto sapere di essere d'accordo con le decisioni di imporre l'industria. «Una rivoluzione algerina», ha detto De Gaulle sin dal 1947.

PARIGI, 1. — «L'assassino non passerà». «Viva la Repubblica». Alle 15 esatte, mentre De Gaulle recava le sigle di Palazzo Borbone, sotto la protezione di più di cinquecento agenti di scorta, si sono svolte da un punto all'altro di Parigi ripercussioni delle due rive della Senna, echeggiando nei boulevard, in tutte le piazze, in ogni via e per le piazze, una voce: «Viva la Repubblica».

Gruppi di uomini di donne di giovani e di ragazze si erano messi in corteo e sfilavano manifestando contro De Gaulle. L'ebbrezza rossa della notte ha cominciato allora a scendere su Parigi. Sulle colonne di dimostranti provenienti dai comuni della banlieue, convergevano verso la sede del Partito Comunista ed i primi contri-

PARIGI, 1. — «L'assassino non passerà». «Viva la Repubblica». Alle 15 esatte, mentre De Gaulle recava le sigle di Palazzo Borbone, sotto la protezione di più di cinquecento agenti di scorta, si sono svolte da un punto all'altro di Parigi ripercussioni delle due rive della Senna, echeggiando nei boulevard, in tutte le piazze, in ogni via e per le piazze, una voce: «Viva la Repubblica».

PARIGI, 1. — Alle nove di sera, dopo sei ore di dibattito, De Gaulle ha ottenuto dalla maggioranza dell'Assemblea il voto per l'investitura del suo governo. Voto assai, in senso, 329 sì contro 224 no. De Gaulle, che era partito annunciando che non avrebbe governato se non avesse avuto l'investitura, che poi aveva ripiegato su un'investitura, che era accettato, infine di 350, sale al governo con un suffragio di gran lunga più ristretto di quello ottenuto il mese scorso da De Gaulle.

Hanno votato per i 42 socialdemocratici, 86 indipendenti e cent'anni, 70 democristiani, 24 radicali, 30 socialisti, 10 DSU, 15 repubblicani, sei di coalizione, 12 verdi e altri. Il suo è quindi un governo di destra con in più solo e reale la metà del partito socialdemocratico.



PARIGI — Una donna soccorre un dimostrante colpito dalla polizia.

Palazzo Borbone, era sotto la protezione di più di cinquecento agenti di scorta, si sono svolte da un punto all'altro di Parigi ripercussioni delle due rive della Senna, echeggiando nei boulevard, in tutte le piazze, in ogni via e per le piazze, una voce: «Viva la Repubblica».

PARIGI, 1. — Alle nove di sera, dopo sei ore di dibattito, De Gaulle ha ottenuto dalla maggioranza dell'Assemblea il voto per l'investitura del suo governo. Voto assai, in senso, 329 sì contro 224 no. De Gaulle, che era partito annunciando che non avrebbe governato se non avesse avuto l'investitura, che poi aveva ripiegato su un'investitura, che era accettato, infine di 350, sale al governo con un suffragio di gran lunga più ristretto di quello ottenuto il mese scorso da De Gaulle.

PARIGI, 1. — Alle nove di sera, dopo sei ore di dibattito, De Gaulle ha ottenuto dalla maggioranza dell'Assemblea il voto per l'investitura del suo governo. Voto assai, in senso, 329 sì contro 224 no. De Gaulle, che era partito annunciando che non avrebbe governato se non avesse avuto l'investitura, che poi aveva ripiegato su un'investitura, che era accettato, infine di 350, sale al governo con un suffragio di gran lunga più ristretto di quello ottenuto il mese scorso da De Gaulle.

PARIGI, 1. — Alle nove di sera, dopo sei ore di dibattito, De Gaulle ha ottenuto dalla maggioranza dell'Assemblea il voto per l'investitura del suo governo. Voto assai, in senso, 329 sì contro 224 no. De Gaulle, che era partito annunciando che non avrebbe governato se non avesse avuto l'investitura, che poi aveva ripiegato su un'investitura, che era accettato, infine di 350, sale al governo con un suffragio di gran lunga più ristretto di quello ottenuto il mese scorso da De Gaulle.

PARIGI, 1. — Alle nove di sera, dopo sei ore di dibattito, De Gaulle ha ottenuto dalla maggioranza dell'Assemblea il voto per l'investitura del suo governo. Voto assai, in senso, 329 sì contro 224 no. De Gaulle, che era partito annunciando che non avrebbe governato se non avesse avuto l'investitura, che poi aveva ripiegato su un'investitura, che era accettato, infine di 350, sale al governo con un suffragio di gran lunga più ristretto di quello ottenuto il mese scorso da De Gaulle.

PARIGI, 1. — Alle nove di sera, dopo sei ore di dibattito, De Gaulle ha ottenuto dalla maggioranza dell'Assemblea il voto per l'investitura del suo governo. Voto assai, in senso, 329 sì contro 224 no. De Gaulle, che era partito annunciando che non avrebbe governato se non avesse avuto l'investitura, che poi aveva ripiegato su un'investitura, che era accettato, infine di 350, sale al governo con un suffragio di gran lunga più ristretto di quello ottenuto il mese scorso da De Gaulle.

UN DISCORSO DEL COMPAGNO INGRAO NELLA SALA DEI NOTARI A PERUGIA

L'unità della sinistra contro il pericolo fascista condizione d'una nuova maggioranza in Italia

Il voto ha indicato uno spostamento a sinistra - Per un governo stabile, nessuna discriminazione - La lezione della Francia e la solidarietà del popolo italiano col PCF

(Dalla nostra redazione) Perugia, 1. — Nel corso della campagna elettorale loon Fanfani dichiarò a Perugia che l'«ombra verde» era troppo rossa e che pertanto andava imbiancata con una buona mano di voti democristiani. Si è sommerso di comunisti, socialisti, tutte le sinistre messe assieme.

Oggi la celebrazione in tutta Italia del XII anniversario della Repubblica. In tutta Italia si celebra oggi il XII anniversario della Repubblica. Nei giardini del Quirinale, converranno le più alte autorità dello Stato, i leaders politici e personalità del giornalismo, dell'arte e della cultura per il tradizionale ricevimento del Presidente della Repubblica.